

[Regione Puglia] Articoli, denunce, interpellanze, audizioni, ma non cambia niente nella "casa" dei forestali

Assunzioni all'Arif, 1300 dipendenti quasi come un'agenzia di collocamento

Francesco De Martino

Ormai sembra un balletto senza senso, una specie di minuetto dai passi segnati, sempre uguali: sui giornali si pubblica un articolo su assunzioni clientelari di parenti e amici nella solita agenzia della Regione Puglia, il solito consigliere pugliese d'Opposizione si indigna e presenta interrogazione -puntualmente rimasta senza risposta...- e fino al prossimo articolo nessuno parla più di Arif, Ares, Formez, Pugliapromozione, Apulia Film Commission, eccetera. Ieri, in ogni caso, il bravo consigliere Aldo Aloisi ha presentato una interrogazione all'assessore alla Agricoltura e al presidente Vendola con cui chiede di conoscere quali procedure sono state utilizzate per l'assunzione di circa 150 operai per attività irrigue e forestali all'Agenzia Regionale Irrigui e Forestali (Arif). Aloisi è stato l'ultimo a esprimere "... il suo disappunto perché in un momento di crisi occupazionale queste assunzioni sembrano rispondere più a criteri di appartenenza e di conoscenza che di reali titoli". Ma no...Aloisi però non si ferma e infatti sostiene che "...nessuno può utilizzare in maniera clientelare il bisogno di lavoro per cui chiede l'immediata revoca di tali assunzioni e l'attivazione di procedure legittime previste per l'inserimento nel mondo del lavoro anche se trattasi a tempo determinato". Ma non basta.

"E' la Regione della trasparenza assoluta, delle dirette in streaming delle prove selettive del declamato maxi-concorso. Ma anche e soprattutto dei 150 neoassunti all'Agenzia Regionale per le Attività Irrigui e Forestali attraverso un blitz affidato a un'agenzia interinale,

con immediato inserimento in servizio senza nessuna informazione, graduatoria o un qualsiasi bando in precedenza, e la possibilità eventuale e necessaria di un'accurata valutazione di titoli, meriti e criteri poi. L'Arif cosa è diventata, una zona franca, una terra di nessuno in cui vale tutto?" si chiede e chiede l'altro consigliere Antonio Camporeale, presidente del Gruppo del Nuovo Centrode-

stra in consiglio regionale. "Anche se si tratta di assunzioni a tempo determinato, i cittadini pugliesi hanno un pieno e indiscutibile diritto alla chiarezza, in una vicenda - l'ennesima - dove tutto appare invece nebuloso. E i proclami e gli slogan non possono e non devono essere ancora una volta smentiti da procedure e metodi che amplificano contraddizioni e delusioni. Siamo in attesa quindi di un cortese riscontro da parte dei diretti interessati, nel rispetto del buon senso e della decenza" la sua conclusione.

Insomma, dopo l'ultimo articolo sulla stampa locale l'Arif dell'avvocato-direttore Giuseppe Maria Taurino, presidente ed ex consigliere del Pd, torna sugli scudi. Eppure una ricognizione sulle attività e sulla gestione del personale dell'Arif è stata diverse volte, come detto, al centro di interpellanze e audizioni tenutesi in Prima commissione (Bilancio) presieduta da Arcangelo Sannicandro (Sel) in via Capruzzi. E il direttore generale dell'Agenzia Taurino ha presentato ai consiglieri di

Opposizione una relazione sulle "Attività dell'Agenzia, obiettivi e Bilancio di Previsione" un paio di anni fa. Un excursus sui passaggi effettuati per l'organizzazione della struttura che nel 2012-13 contava quasi 1200 unità con un costo di gestione di 50 milioni di euro. "Una dotazione organica - spiegava Taurino - definita in base all'art 12 della legge n.3/2010 che prevede la stabilizzazione degli Odt (operai a tempo determinato) irrigui e dei lavoratori ex Sma. Il percorso di reclutamento di personale, con il passaggio a tempo indeterminato degli Odt irrigui è stato completato, mentre i contratti in scadenza degli ex Sma sono stati prorogati fino al completamento delle attività". Un quadro che presenta alcune criticità: a partire dalla coesistenza di contratti di tipo pubblicistico e privatistico, passando per i 300 contenziosi avviati nei confronti dell'Agenzia, fino allo scoppio tra il numero di operai e quello dei quadri dirigenti intermedi. Per questi ultimi e in particolare per le figure dei direttori amministrativo e tecnico, Taurino ha sollecitato in Commissione una pro-

cedura pubblica al fine di consentire la piena efficienza della struttura. Facendo riferimento invece alla questione - già oggetto di alcune interrogazioni - riguardante il personale interinale reclutato solo in alcuni ambiti provinciali per un progetto di mappatura dei beni passati all'Agenzia, Taurino ha precisato che s'è trattato di "contratti di somministrazione determinati dalla carenza di personale specializzato e limitati al periodo di svolgimento del progetto".

Tra i collaboratori nominati direttamente dal presidente Taurino, ad esempio, spulciando tra le delibere adottate dal presidente Taurino spicca il nome dell'avvocato leccese Saverio Sticchi Damiani, noto esperto e consulente di società sportive professionistiche e non che presterà la sua collaborazione fino a giugno, per circa 28mila euro. Il discorso si è poi focalizzato sugli obiettivi strategici, mirati al potenziamento degli interventi, da realizzare non solo nelle aree demaniali ma sull'intero territorio regionale. "L'Arif - ha spiegato il direttore - potrebbe integrare e rafforzare il lavoro delle altre strutture regionali, come le Autorità di bacino e la Protezione civile, contro la desertificazione,

l'erosione delle coste, e nella prevenzione degli incendi". Dall'audizione è emersa una situazione a dir poco preoccupante: l'Arif coi suoi 1.300 dipendenti, quasi come una piccola Regione nella Regione, costa circa 50 milioni di euro l'anno, con una 'mission' stravolta e competenze confuse che si sovrappongono a volte anche con quelle di altre strutture regionali. E' urgente una Legge che disciplini le modalità con cui la Giunta deve esercitare il suo potere di controllo sulla gestione delle Agenzie Regionali e delle società partecipate". Insomma, il Direttore Generale ha esposto quasi sempre una situazione piuttosto grave sul fronte dei numeri del personale, dell'alto numero di contenziosi che questo personale già ha avviato nei confronti dell'Agenzia e dei costi di gestione. Ma in conto bisogna aggiungere la difficoltà di interfacciarsi con le strutture burocratiche della Regione Puglia e

la 'mission' dell'Arif che, allontanandosi parecchio da quella originaria, vede affidate all'agenzia competenze confuse anche sul fronte della Protezione Civile, che inducono lo stesso Direttore a non sapere con certezza come, se e in quali ambiti tocca all'Arif intervenire fa-

cedendosi poi carico anche dei costi degli interventi. Manca ancora oggi un provvedimento che chiarisca le funzioni e competenze di questi organismi che, evidentemente, stanno talmente sfuggendo al controllo da diventare come delle piccole Re-

gioni nella Regione. Il rapporto tra dipendenti della sola Arif e quelli di tutta la Regione Puglia (meno di 4mila) la dice lunga sulla necessità del Governo regionale d'intervenire subito su tutte le Agenzie e società partecipate scambiate per agenzie di collocamento...

